COMUNE di GIUSVALLA Provincia di SAVONA

ESTRATTO Reg. Del. CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 Registro Deliberazioni

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2018

L'anno DUEMILADICIOTTO il giorno VENTIDUE del mese di FEBBRAIO alle ore 16.15 nella sede comunale, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano:					assente
1	PERRONE	Marco		X	
2	BACCINO	Mauro		X	
3	BACCINO	Flavio		X	
4	GIORDANO	Daniele		X	
5	SCARRONE	Marco		X	
6	BONIFACINO	Isabella		X	
7	PERRONE	Stefano		X	
8	ABBENE	Luca			X
9	LUGANI	Guido		X	
10	TOMATIS	Roberto		X	
11	GROSSO	Barbara			X
			TOTALE	9	2

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Amoriello Anna Il sig. Perrone Marco, Sindaco, assunta la presidenza e costatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI 2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013 e s.m.i. che ha istituito, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'imposta unica comunale (IUC), costituita dall'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore nonché dall'utilizzatore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

RILEVATO che il Decreto Legge n. 16/2014, convertito in Legge 68/2014, ha apportato modifiche alla disciplina originaria della TARI;

VISTO l'art. 1 comma 654 della L. n. 147/2013, che prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

VISTO che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 08/09/2014 è stata istituita nel Comune di Giusvalla la tassa sui rifiuti (TARI), con l'approvazione del relativo regolamento;

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata dalla Provincia di Savona;

VISTO che l'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTO che l'art. 1 comma 650 della L. n. 147/2013 stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO che l'art. 1 comma 652 della L. n. 147/2013 dispone che, in alternativa ai criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, il Comune può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per

unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti;

RILEVATO che le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2018 redatto ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Piano Finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR n. 158/1999;

RILEVATO che il piano finanziario comprende un'analisi dei seguenti aspetti:

- inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Giusvalla;
- esposizione dei dati quantitativi relativi ai rifiuti prodotti ed alla raccolta differenziata;
- · descrizione delle modalità di svolgimento del servizio;
- elencazione dei costi per tipologia e dei soggetti chiamati in causa.

RICHIAMATA la modifica normativa apportata dal comma 27 lett. b) dell'articolo 1, L. 208/2015, in base alla quale è stato rinviato il termine a quo a partire dal quale i Comuni avrebbero dovuto avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard, dal 1° gennaio 2016 al 1° gennaio 2018, e considerato che l'attuale dettato normativo non illustra come considerare tali fabbisogni, che risulterebbero di fatto snaturare l'obbligo della piena copertura dei costi del servizio, introducendo un criterio foriero di sperequazioni tra entrate e costi effettivi, si ritiene necessario attendere chiarimenti normativi in merito;

RITENUTO di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2018;

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI in base a quanto stabilito nel Regolamento comunale partendo dalle risultanze finanziarie di cui al piano oggetto del presente provvedimento;

RICHIAMATO il Decreto del Ministro dell'Interno del 29.11.2017, pubblicato in G.U serie generale n. 285 del 06.12.2017 che ha rinviato al 28.02.2018 l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli Enti Locali;

RICHIAMATO l'art. 193 comma 2 del D.L. n. 267/2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n. 228/2012, e poi dal D.Lgs. 126/2014 art. 74, comma 35 lettera b), in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1 comma 169 della legge n. 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 31 luglio di ogni anno;

VISTI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, resi ai sensi dell'art.49, comma 1, del D.Lgs 267/2000, dal Responsabile dell'Area Finanziaria, pareri inseriti nell'originale del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

Con voti favorevoli n. 7, contrari nessuno espressi nei modi e forme di legge su n. 9 Consiglieri presenti e n. 7 votanti, astenuti n. 2 (Cons.ri Lugani e Tomatis),

DELIBERA

- 1. di approvare, per i motivi meglio espressi in premessa ed ai sensi dell'art. 1 comma 683 della L. n. 147/2013, dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e dell'art. 14 del Regolamento comunale TARI, il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2018, nel testo allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2. di dare atto che il Piano finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1 comma 639 della L. n. 147/2013, anche ai sensi dell'art. 7 del Regolamento comunale;
- 3. di rinviare, secondo quanto in premessa illustrato, a successivi provvedimenti l'adozione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI per l'anno 2018;
- 4. di dichiarare la presente deliberazione, per le motivazioni in premessa esposte e mediante separata votazione, con voti favorevoli n. 7, contrari nessuno espressi nei modi e forme di legge su n. 9 Consiglieri presenti e n. 7 votanti , astenuti n. 2 (Cons.ri Lugani e Tomatis), immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000, n. 267.



Comune di Giusvalla (Provincia di Savona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2018

Indice

Presentazione del documento	pag. 3
1. Quadro normativo di riferimento	pag. 4
2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Giusvalla	pag. 6
3. Esposizione dei dati quantitativi	pag. 10
4. Programma degli interventi necessari e modello gestionale e organizzativo	pag. 12
5. Piano finanziario degli investimenti	pag. 14
6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli	pag.15
impianti esistenti	pag.15
7. Risorse finanziarie necessarie	pag.16
8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa	pag.24

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in ottemperanza al comma 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) <u>i profili tecnico-gestionali</u>, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;
- b) <u>i profili economico-finanziari</u>, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche confronti con le situazioni relative agli anni precedenti.

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683 sopra citato ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013; successivamente sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni.

La seconda sezione illustra dettagliatamente i profili tecnico-gestionali e economico-finanziari del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, richiamando i punti di cui all'articolo 8 del D.P.R. 158/1999. Lo scopo ultimo è quello di esplicitare i costi relativi all'intero ciclo sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, in base al disposto del comma 652 della Legge 147/2013, a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

SEZIONE I

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale "Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni".

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che "Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel

Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il Comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal Comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Giusvalla

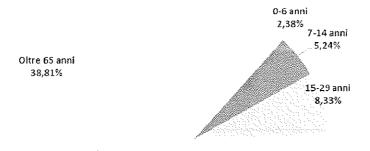
Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Giusvalla e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	abitanti	420
Estensione territoriale	kmq	20
Densità abitativa	ab./kmq	23,81

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	420	
Popolazione in età prescolare (0/6 anni)	10	2,38%
Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)	22	5,24%
Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	35	8,33%
Popolazione in età adulta (30/65 anni)	190	45,24%
Popolazione in età senile (oltre 65 anni)	163	38,81%

Nel grafico seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



30-65 anni 45,24%

Secondo le attuali disposizioni normative, il carico tributario della tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche. Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni

familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158/1999:

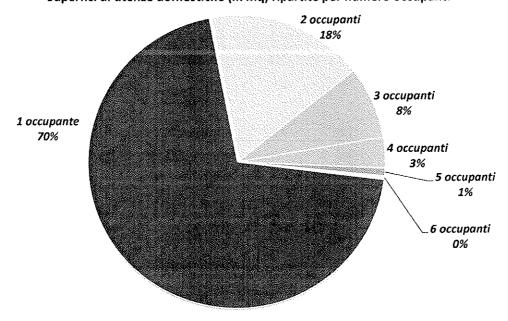
- le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;
- le "comunità", espressione da riferire alle "residenze collettive e simili, di cui al gruppo catastale P1 del D.P.R. n. 138 del 1998, corrispondente all'attuale gruppo catastale B1 (collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari e caserme).

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

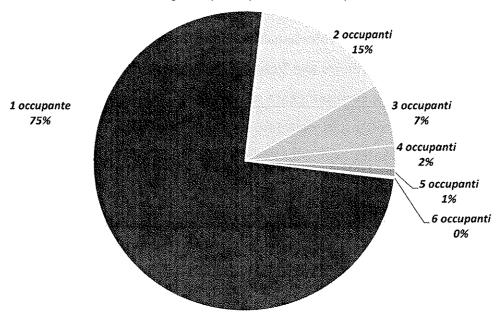
Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
Fascia A - 1 occupante	334	29.064
Fascia B - 2 occupanti	66	7.237
Fascia C - 3 occupanti	30	3.305
Fascia D - 4 occupanti	11	1.398
Fascia E - 5 occupanti	4	366
Fascia F - 6 o più occupanti	1	150
Totali	446	41.520

^{*} è opportuno evidenziare che i dati relativi alla fascia A (1 occupante) comprendono anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Giusvalla che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti



Nuclei famigliari ripartiti per numero occupanti



Utenze non domestiche	Mq totali
Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	70
Campeggi, distributori carburanti	0
Stabilimenti balneari	0
Esposizioni, autosaloni	0
Alberghi con ristorante	0
Alberghi senza ristorante	0
Case di cura e riposo	0
Uffici, agenzie, studi professionali	24
Banche ed istituti di credito	0
Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	150
Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0
Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	80
Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0
Attività industriali con capannoni di produzione	0
Attività artigianali di produzione beni specifici	0
Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	0
Bar, caffè, pasticceria	270
Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	125
Plurilicenze alimentari e/o miste	0
Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0
Discoteche, night club	0
Totali	719

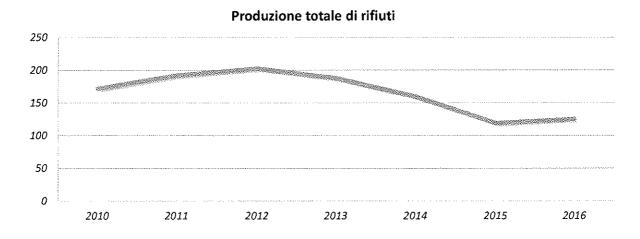
3. Esposizione dei dati quantitativi

3.1 La produzione di rifiuti nel Comune di Giusvalla

Di seguito illustrati i dati relativi al quantitativo totale dei rifiuti prodotti confrontati con i dati relativi alle precedenti annualità a partire dall'anno 2010.

		Produz	one di rifiuti - serie	storica		
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
171,92	192,28	202,79	188,00	160,00	119,21	125,55

Nel grafico sottostante è riportata la produzione di rifiuti a partire dall'anno 2010.

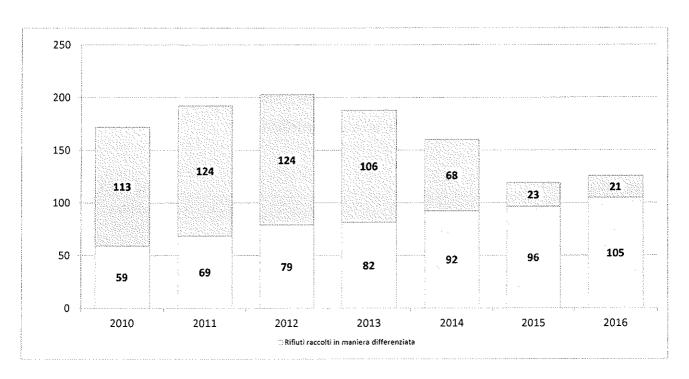


La serie storica della produzione complessiva di rifiuti nel Comune di Giusvalla negli anni mostra un andamento costante fino all'anno 2012; dal 2013 la produzione di rifiuti è calata, assetandosi intorno alle 120 tonnellate.

3.2 La raccolta differenziata

		Raccolta di	ferenziata (in %) - s	serie storica	100	
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
34,50%	35,71%	39,03%	43,43%	57,68%	80,84%	83,60%

A partire dall'anno 2014 la percentuale è andata aumentando in modo importante, assestandosi intorno all'80%. Il grafico di seguito esposto mostra l'andamento della Raccolta differenziata in relazione al quantitativo totale di rifiuto prodotto.



SEZIONE II

4. Programma degli interventi necessari e modello gestionale e organizzativo

Il servizio di raccolta rifiuti viene svolto secondo le modalità dettagliate nelle seguenti sezioni.

4.1. Servizio spazzamento strade, piazze pubbliche e svuotamento cestini porta rifiuti

Il medesimo servizio è svolto da personale comunale ed occupa una persona, è rivolto all'utenza pubblica e viene svolto manualmente e, a richiesta, anche meccanicamente..

4.2. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti urbani e assimilati indifferenziati

Il servizio di raccolta e trasporto, dal 1 giugno 2014, viene svolto dalla Ditta Idealservice Soc. Coop. di Pasian di Prato (UD), 4 giorni la settimana, ed è così articolato:

Tipologia di raccolta	Tempistica
Raccolta della plastica	Sabato
Raccolta della carta, cartone e tetrapak	Giovedì
Raccolta del secco residuo non riciclabile	Mercoledì
Raccolta del verde, servizio con mezzo di stazionamento e personale Idealservice dedicato	Ogni martedì nel periodo estivo, presso il parcheggio del cimitero
Raccolta degli ingombranti, su chiamata	Il 4° sabato del mese

Per il porta a porta a porta vengono forniti mastelli e sacchetti codificati agli utenti e cassonetti da litri 240, 600 oppure 1500 ai condomini.

4.3. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti differenziata

Il rifiuto organico deve essere racchiuso in sacchetti biodegradabili ed raccolto nei giorni di mercoledì e sabato.

4.4. Servizio di raccolta e trasporto rifiuti particolari

Servizio di raccolta vetro e lattine

Vanno conferite pulite e ridotte volumetricamente nei contenitori stradali.

Servizio di raccolta pannolini/pannoloni

Il servizio verrà svolto solo per le utenze registrate nelle giornate di mercoledì (con il secco) e sabato.

4.5. Altre specifiche del servizio

Per quanto concerne tutte le tipologie di raccolte domiciliari, i cittadini sono invitati a posizionare ordinatamente i rifiuti in strada, per tempo, la sera precedente (dopo le ore 19 e sino alle ore 24).

5. Piano finanziario degli investimenti

Nel corso dell'anno 2017 tutte le attività di gestione del ciclo dei rifiuti, dalla raccolta allo smaltimento, sono state affidate a terzi, rimanendo a capo all'Ente le funzioni di responsabilità del servizio e di coordinamento delle attività.

Relativamente all'anno 2017 non si riscontrano investimenti che abbiano incidenza sui costi del servizio riportati in questo documento.

6. Specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili e ricognizione degli impianti esistenti

Il servizio viene effettuato utilizzando mezzi diversi; un camion bivasca da 65 quintali per la frazione organica e la plastica, un camion monovasca da 65 quintali per la carta e cartone.

In occasione del mercato settimanale la ditta Idealservice Soc. Coop. impiega 1 persona con automezzo da 25 quintali.

Idealservice conferisce tutto ad FG Riciclaggi di Cairo Montenotte, ad eccezione del secco residuo che viene conferito ad Ecosavona di Savona e del vetro, raccolto nelle apposite campane, che viene conferito ad Ecolvetro di Cairo Montenotte.

7. Risorse finanziarie necessarie

7.1. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3). Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:
- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso maggiore o minore di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

 ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1}: costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1}: costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1}: inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1}: recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n: costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

7.1.1 Costi operativi di gestione (CG)

I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative,
 costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei CGD sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

7.1.2 Costi comuni (CC)

I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossone;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

7.1.3 Costi d'uso del capitale (CK)

I costi d'uso del capitale CK sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

 \mathbf{R}_{n} = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei

titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:



	MigleAss	CONSISTE IN
R _n = Remunerazione del Capitale Investito	r _n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN _{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	l _n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	Fn	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

7.2. Determinazione dei costi

I costi di seguito riportati fanno riferimento all'annualità 2017: dal momento che alla data di realizzazione del presente Piano Finanziario non erano disponibili i dati consolidati per tale esercizio, è stata effettuata una proiezione dagli uffici comunali, sulla base dei costi sostenuti nell'annualità 2017.

7.2.1. Costi operativi di gestione (CG)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	3.950,00
costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	3.417,14
indifferenziati	стѕ	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	3.266,55
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	5.988,00
CGD = costi di gestione del ciclo della	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido)	11.715,45
raccolta differenziata *	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	4.851,63
Totale costi o	perativi	di gestione CG		33.188,78 €

7.2.2. Costi comuni (CC)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	3.335,28
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	6.231,08
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze Enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	1.450,00
Totale costi	comuni C	C		11.016,36 €

7.2.3. Costi d'uso del capitale (CK)

CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti,	444,90
	ACC	Accantonamenti	mezzi, attrezzature, servizi) Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	0,00
	R _n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso	
			dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00

7.3 Riepilogo costi del servizio

Per le singole voci di costo si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	3.417,14	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	3.266,55	
CRD (costi di raccolta differenziata)	11.715,45	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	4.851,63	
Riduzioni parte variabile		
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		3.950,00
CARC (costi amministrativi)		3.335,28
CGG (costi generali di gestione)		6.231,08
CCD (costi comuni diversi)		1.450,00
AC (altri costi)		5.988,00
CK (costi d'uso del capitale)		444,90
Riduzione parte fissa		
TOTALI	23.250,77	21.399,27
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	44.650,04	
% costi fissi sul totale gettito	47,93%	
% costi variabili sul totale gettito	52,0	07%

<u>Costi variabili</u>

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI	
CRT (costi di raccolta e trasporto)	3.417,14	
Dato fornito dalla ditta Idealservice, da cui è stato scorporato parte costo del personale, inserito in CGG	3.417,14	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)		
Dato ECOSAVONA	3.266,55	
CRD (costi di raccolta differenziata)	11.715,45	
Dato fornito dalla ditta Idealservice, da cui è stato scorporato parte costo del personale, inserito in CGG		
Dato fornito dalla ditta Idealservice	1.533,38	
Dato fornito da Ecolvetro srl	724,94	
Proventi recupero cassonetti	-213,20	
Contributo conferimento carta e plastica	-1.020,30	
Adeguamento contratto per isola ecologica con F.G. Riciclaggi srl	439,20	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	4.851,63	
Dato fornito dalla ditta Idealservice	3.230,10	
Dato fornito da Ecolvetro srl	1.621,54	

Costi fissi

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)	3.950,00
Quota parte personale comunale addetto (servizio effettuato con personale comunale)	3.950,00

DETTAGLIO COSTI DEL SERVIZIO	COSTI	
CARC (costi amministrativi)	3.335,28	
Spesa per postalizzazione avvisi di pagamento	651,28	
Incarico per supporto TARI alla ditta Delfino & Partners spa	2.684,00	
CGG (costi generali di gestione)	6.231,08	
Dato fornito dalla ditta Idealservice,a cui è stato integrato parte costo del personale	4.835,40	
Dato fornito dalla ditta F.G. Riciclaggi srl	1.395,68	
CCD (costi comuni diversi)	1.450,00	
Dato fornito dalla ditta Idealservice	0,00	
Spesa per pulizia ufficio, utenze telefoniche, riscaldamento ed elettricità	1.450,00	
AC (altri costi)	5.988,00	
Dato fornito dalla ditta Idealservice	5.988,00	
A.T.O. rifiuti	0,00	
CK (costi d'uso del capitale)	444,90	
Ammortamenti - Dato fornito dalla ditta Idealservice	444,90	

7.4. Indicazione degli scostamenti con riferimento ai costi inseriti nel Piano Finanziario precedente

Rispetto al Piano Finanziario dell'esercizio precedente si riscontra una riduzione minima dell'ammontare complessivo dei costi, in quanto il servizio di raccolta differenziata porta a porta ha consentito un miglior smaltimento dei rifiuti prodotti.

Rapportando i dati quantitativi riferiti all'anno precedente e quelli effettivi registrati per l'ultimo esercizio preso in esame, l'andamento della raccolta differenziata porta a porta ha fatto registrare un risultato significativo.

8. Livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa

La valutazione dei livelli di qualità del servizio a cui deve essere commisurata la tariffa può essere effettuata seguendo diverse modalità. Quella più immediata, ma anche onerosa per l'ente ed i cittadini, consiste in un'indagine di *customer satisfaction* che permetta di evidenziare punti di forza ed eventuali criticità del sistema attualmente in uso. Dal momento che attualmente un'operazione di questo tipo non si rende strettamente necessaria, anche in corrispondenza del fatto che gli utenti del servizio non hanno evidenziato nell'ultimo periodo alcuna criticità sistemica, si provvede a valutare il livello di qualità del servizio erogato mediante una raccolta di segnalazioni su disservizi o segnalazioni da parte dell'utenza.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL SINDACO Perrone Marco IL SEGRETARIO COM.LE Dott.ssa Amoriello Anna

PARERI espressi ai sensi dell'art. 49 del D.L.vo 267/2000.

- DI REGOLARITA' TECNICA: parere favorevole Giusvalla, lì 22.02.2018

Il Responsabile del Servizio Perrone Marco

- DI REGOLARITA' CONTABILE: parere favorevole Giusvalla, lì 22.02.2018

Il Responsabile del Servizio Perrone Marco

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che il presente verbale viene affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 27.02.2018 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

Giusvalla, lì 27.02.2018

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il	giorno
Giusvalla, lì	IL SEGRETARIO COM.LE Dott.ssa Amoriello Anna

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE AD USO AMMINISTRATIVO.

Giusvalla, li 27.02.2018

IL SEGRETARIO COM.LE
Dott.ssa Amoriello Anna